

*Ora furono colpiti tutti dalla grandezza di Dio. Ora, stupendosi tutti di quanto faceva, disse ai suoi discepoli.*

Tutti sono colpiti dalla grandezza di Dio, da queste parole. Tutti si stupiscono di quanto fa. E allora Gesù comincia a dire ai suoi discepoli come Lui fa queste cose. Tutti vogliamo sapere chi è veramente il Cristo? Gesù spiega la Parola, ossia come Lui consegue questo risultato, e comincia qui l'istruzione ai discepoli che durerà per nove capitoli. È l'istruzione ai discepoli sui lineamenti del volto del Figlio, descritto attraverso la Parola.

Chi è il Figlio? Comincia Gesù dicendo: *Mettetevi dentro i vostri orecchi queste parole: Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini!* È un imperativo rafforzato. Ficcatevela nelle orecchie questa Parola. Come il seme va ficcato sotto terra e la terra è un po' dura, così bisogna bucare bene l'orecchio per mettere dentro la Parola per farla germinare. La Parola, infatti, entra tra mille ostacoli perché c'è un'impermeabilità ad essa. È una frase molto forte, ma leggiamo in essa un imperativo che suona anche come carica di supplica da parte Sua. Non ha interessi egoistici, ma è per il nostro bene. Ci supplica di ascoltarlo con intensità, perché sa che questa Parola ci fa bene, ci fa vivere.

Cosa aveva detto il Padre? Ascoltate Lui. E Lui cosa ci dice? Mettetevi negli orecchi queste parole. Un pò alla volta se lo mettete nell'orecchio, questo seme germinerà, perché in fondo noi germiniamo secondo le parole che mettiamo nell'orecchio. Uno pensa, agisce e sente secondo la parola che ha nell'orecchio. Noi abbiamo nell'orecchio la parola o meglio la menzogna di Satana: egoismo, dominio, avere, paura, morte. Dobbiamo mettere nell'orecchio quest'altra parola.

La più bella definizione di Gesù, ma anche di Dio, è questa parola: *il Figlio dell'uomo sta per consegnarsi nelle mani degli uomini.* Consegnarsi nelle mani di qualcuno cosa vuol dire? Vuol dire fidarsi, abbandonarsi e amare infinitamente, altrimenti non lo fai. Questa è la Parola. Chi è Dio? Colui che si mette nelle mani degli uomini. Ha una gran fede Dio negli uomini. È un amore infinito; sa a cosa va incontro, eppure lo fa ugualmente, si consegna. Il verbo consegnare indica il gesto di Gesù che si consegna, e indica il gesto di Giuda che lo consegna. Gesù accetta il nostro tradimento e attraverso il nostro tradimento, il nostro male Lui si dona.

Quando si dice il Figlio dell'uomo sarà consegnato si indica anche l'azione del Padre. In questa espressione è contenuta tutta la storia di Dio che si consegna all'uomo nelle sue mani.

Il desiderio più profondo, di avere con noi quel bene infinito che è il Signore, non lo si capisce, lo si rifiuta. Dice questo l'ultimo versetto, *ora essi ignoravano questa parola ed era loro velata perché non la sentissero; e temevano di domandargli su questa parola.*

Non lo capiscono. Ignoravano questa parola, la parola della croce. Temevano di domandare su questa Parola. E questa Parola è il sorriso di Dio. Sapete che Dio ride quando distrugge tutto il male. Dio ride e distrugge il male e non i malvagi. Il suo riso è quello che troviamo su certi cristi crocifissi romanici dove Gesù sorride. Il sorriso è l'amore di Dio. Il suo Amore è davvero qualcosa che distrugge ogni male, quasi con ironia. Noi lo prendiamo e Lui si consegna. Noi lo ammazziamo e Lui ci dà la vita. Noi lo condanniamo e la sua condanna ci salva perché porta su di sé il nostro male e noi abbiamo il suo amore. C'è sotto tutta l'ironia di Dio che comincia già nell'antico testamento, quando nella storia di Giuseppe, i suoi fratelli lo vendono e quando muore il padre pensano che lui si voglia vendicare. Giuseppe li chiama e loro sono lì tutti tremanti. Giuseppe dice loro di non aver paura, perché se hanno pensato di fargli del male, Dio lo ha usato per fare un grande bene. Così la croce che

è il più grande male che l'uomo possa fare diventa il grande bene con cui Dio ci dimostra tutto il suo amore, quindi non abbiate paura.

Proprio sulla croce, frutto di questo male, vediamo per la prima volta il suo bene. Anche qui si vede l'ironia e il sorriso di Dio che ci lascia totalmente liberi di fare il nostro male. Lui in quella sofferenza e morte di croce opera la salvezza. Chiediamo al Signore di entrare in questo mistero, perché se non entriamo in questo mistero, non entriamo nel cristianesimo.